

LA PRODUZIONE IDROELETTRICA SEMPRE PIU' STRATEGICA

# Energia, la Valtel

*La centrale di Mese ceduta ad Edipower, la soc*

ELVIRA CONCA  
GIANLUCA PAPA

**SONDRIO** - La Valtellina con le sue centrali, diventa protagonista di primo piano del grande business dell'energia. Lo fa sulla scia di Aem, presenza storica in provincia di Sondrio che, insieme a Edison e alla municipalizzata di Torino, Atel, Unicredit Royal Bank of Scotland, ha acquistato la centrale di Mese, uno dei nove impianti ceduti dall'Enel nella seconda tranche di dismissioni previste dal decreto Bersani. Il 17 marzo si è infatti conclusa la gara di acquisto di Eurogen la seconda "Genco" (Generation Company) dismessa dall'ex monopolista pubblico che rappresenta il 10% del parco centrali italiano, il secondo produttore italiano di energia elettrica dopo Enel: 7.008 megawatt di capacità installata, 2.200 dipendenti, un capitale di 106 milioni di euro.

Ad aggiudicarsi la gara Edipower, il consorzio che fa capo a Edison (Piat e Edf) con il 40% del capitale e che comprende anche Aem di Torino e Milano e Atel con un altro 40%, Unicredit con il 10%, Royal Bank of Scotland e Interbanca con un 5% ciascuna. In corsa c'era anche la cordata formata da Energia Italiana (Cir, Verbund, Seabro e Mps) e dalla belga Electrabel. Presidente da pochi giorni del consorzio, il valtellinese Giuliano Zuccoli, amministratore delegato e numero uno dell'Aem di Milano.

Con la sigla dell'accordo, Enel incasserà 3,7 miliardi di euro, cifra che andrà a coprire anche i debiti della società (927,6 milioni di euro). Ancora tutte da decidere le modalità di gestione degli impianti.

Verranno presi in carico dalle di-



verse società che compungono il consorzio oppure verrà creata una società ad hoc? Nel primo caso i candidati più probabili alla gestione potrebbero essere l'Aem di Milano (anche se in Valtellina non ha impianti) e l'Edison, che ha recentemente acquistato tutti gli impianti della Sondrel, compresi quelli che si trovano nella valle del Mera.

Commenti prudenti da istituzioni e sindacati alla notizia del passaggio di mano. Il motivo di questa cautela va ricercato nella trattativa ancora aperta riguardante i pesanti tagli al personale attuati a Mese a partire dal '91. Un dato su tutti descrive il quadro di questa situazione: i 200 dipendenti che erano in forza dieci anni fa a Mese sono scesi oggi a 704. La problematica non è isolata e inoltre ciò avviene in uno tra i territori più fiorenti nel panorama della produzione idroelettrica nazionale: la sola provincia di Sondrio, infatti, eroga il 51,8% della produzione idroelettrica lombarda e il 19% di quella nazionale.

Cristiano Mazzucotelli, segretario territoriale Cisl, ha seguito passo dopo passo la trattativa che a gennaio aveva riunito i vertici

della Eurogen di Mese e i rappresentanti sindacali intorno al tavolo del prefetto di Sondrio, Francesco Porretti, per discutere del mancato rispetto del decreto siglato ad agosto '99 sul reinserimento del nuovo organico in sostituzione dei posti rimasti vacanti. «Siamo soddisfatti per come si è conclusa l'acquisizione, anche se preferiamo mantenere

un atteggiamento prudente - commenta - Conosciamo già alcuni dei partner che compongono la cordata di Edipower. Mi riferisco ad Aem Milano. Prima di formulare qualsiasi commento, però, attendiamo di affrontare con la nuova proprietà le questioni che ci riguardano». Prudente è apparso anche Severino Gadola, presidente della Comunità montana, che era sceso in campo per sostenere la causa di Mese. «Mi auguro proprio che l'atteggiamento di Edison, che possiede il 40% di Edipower, si mantenga in linea con la sensibilità dimostrata in passato. Edison ha sempre garantito l'occupazio-

degli impianti idroelettrici». Gadola ha concluso il proprio intervento auspicando che l'ingresso di questa nuova realtà non sia sinonimo soltanto di sfruttamento delle risorse, ma anche di un ritorno economico a vantaggio della comunità.